



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

Al Presidente della Regione Puglia
Michele Emiliano

E-mail: presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Egregio Presidente Emiliano,

reitero, quale Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, una richiesta di intervento al più alto livello del governo della regione Puglia finalizzato non solo alla tutela, nello specifico, dei colleghi del Pronto Soccorso degli Ospedali Riuniti di Foggia, vittime dell'ennesima aggressione ai danni di medici impegnati nell'esercizio professionale quotidiano ma anche alla riflessione sulle disfunzioni di un sistema sanitario regionale che, in tutta evidenza, risulta inadeguato a rispondere efficacemente alle richieste di assistenza sanitaria da parte dei cittadini.

Le espressioni di solidarietà e vicinanza rivolte alla collega Paola Caporaletti, Direttore del Pronto soccorso di Foggia e agli altri colleghi del nosocomio, oggetto di attacchi mediatici di estrema, inaccettabile violenza, sono sentite e doverose ma la richiesta è quella di interventi incisivi e complessivi che vadano a ridisegnare un sistema di assistenza in particolare della emergenza - urgenza, non più rinviabili.

La FNOMCeO e gli Ordini territoriali dei medici e degli odontoiatri si sono impegnati gli ultimi anni in un'azione forte, a tutti i livelli, al fine di sensibilizzare la pubblica opinione e i decisori politici sulla necessità di intervenire sul tema della violenza contro gli operatori sanitari. La risposta legislativa c'è stata con la legge 113/2020 ma evidentemente ancora molto resta da fare.

I problemi posti all'attenzione, oggi, a Foggia sono certamente gli stessi rinvenibili a livello nazionale come, purtroppo, analoghi episodi in altre realtà locali dimostrano.

Le carenze di un Sistema Sanitario Nazionale, già depauperato di risorse umane ed economiche vede, giorno per giorno, ridurre la propria potenzialità a causa di pensionamenti anticipati e richieste di trasferimento dei sanitari in organico.

I tagli di posti letto e di risorse economiche rendono la gestione assistenziale critica determinando un clima all'interno delle strutture sanitarie di disagio e di vera e propria sofferenza per i colleghi medici che non riescono più a trovare motivazioni sufficienti a continuare a esercitare una



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

Professione che, per le sue competenze e peculiarità, richiede una fortissima abnegazione e una formazione e aggiornamento continui.

In buona sostanza si deve prendere atto di una realtà lavorativa di disagio e malessere, all'interno del nostro sistema di assistenza, che come emerso da una recente indagine della FNOMCeO, effettuata dall'Istituto Piepoli, condiziona fortemente anche la parte più giovane dei medici.

Si è registrato infatti il desiderio di pensionamento anticipato del 25% del campione di giovani colleghi intervistati, in una fascia d'età tra i 25 e i 35 anni ovvero di quei colleghi professionisti che dovrebbero essere i più motivati essendo appena entrati nel mondo del lavoro. Una realtà incredibile su cui riflettere laddove si volesse ragionare sul futuro sanitario del nostro sistema.

Continuare a operare in reparti oberati dal sovrappollamento, dall'aumento dei tempi d'attesa, da carichi di lavoro insostenibili, dall'impossibilità di recuperi per mancanza di sostituzioni, da continue aggressioni fisiche e verbali, con una realtà preoccupante dei Pronto soccorso richiede una presa in carico determinata e tempestiva della politica, degli amministratori locali che metta in sicurezza i colleghi professionisti medici ripristinando il giusto clima, consentendo così di assicurare l'idonea assistenza sanitaria.

Non appare superfluo un richiamo al Codice di Deontologia medica che già all'articolo 1 recita *“Il Codice, in armonia con i principi etici di umanità e solidarietà e civili di sussidiarietà, impegna il medico nella tutela della salute individuale e collettiva vigilando sulla dignità, sul decoro, sull'indipendenza e sulla qualità della Professione “*.

Quello che i medici chiedono è di essere messi nella condizione di poter ottemperare a questo dettame deontologico nel rispetto dei diritti costituzionalmente garantiti.

La ringrazio per l'attenzione e Le invio cordiali saluti

Filippo Anelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D. Lgs 82/2005